



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Piano pluriennale

2026-2028

Procedura di ascolto della comunità

1. IL PROCESSO LOGICO

Il Piano Pluriennale rappresenta il documento strategico della Fondazione, orientando la sua attività istituzionale e la destinazione delle risorse economiche. Attraverso un processo strutturato di ascolto e analisi delle reali esigenze sociali ed economiche del territorio, il Piano definisce obiettivi, priorità e linee d'intervento.

La costruzione del Piano si articola in cinque fasi principali:

Ascoltare, analizzare e comprendere

Come indicato dalla Carta delle Fondazioni, la **territorialità** e l'**ascolto** sono i due principi cardine su cui si fonda l'azione delle Fondazioni di origine bancaria. L'elaborazione del Piano nasce da una lettura approfondita del contesto socioeconomico, accompagnata da un dialogo aperto con la comunità attraverso strumenti e canali diversificati. L'obiettivo è intercettare bisogni, criticità emergenti e prospettive di sviluppo, per cogliere opportunità di crescita e coesione sociale.

Programmare

Una volta individuate le priorità e le raccomandazioni, l'**Organo di indirizzo** stabilisce gli obiettivi strategici nei settori previsti dallo Statuto, assegnando a ciascuno un budget proporzionato alle risorse disponibili. Il Piano definisce anche le modalità attuative più efficaci, privilegiando bandi e collaborazioni con gli attori locali, al fine di generare impatti duraturi e sostenibili.

Attuare

Per il raggiungimento degli obiettivi, la Fondazione seleziona strumenti e modalità operative improntati a **trasparenza, efficacia ed efficienza**. Oltre alle risorse economiche, mette in campo competenze, relazioni e capitale reputazionale, agendo come facilitatore e catalizzatore di processi.

Monitorare e valutare

Tutte le iniziative sono sottoposte a una procedura di **valutazione comparativa** basata su criteri oggettivi. Le valutazioni sono periodicamente sottoposte a verifica anche tramite il **Bilancio sociale** redatto da enti terzi. I criteri di valutazione includono:

- Affidabilità e capacità organizzativa del soggetto proponente e degli eventuali partner;
- Qualità progettuale;
- Impatto atteso;
- Sostenibilità nel tempo.

Sono inoltre valorizzati il ricambio dei soggetti beneficiari e il principio di “non sostitutività” rispetto al ruolo del pubblico. I **progetti propri** della Fondazione sono attivati solo dopo un’attenta analisi delle alternative disponibili, e sono accompagnati da obiettivi chiari, soggetti a monitoraggio continuo e valutazione finale.

Nel processo di attuazione sono centrali anche il rispetto della **parità di genere** e l’**inclusione**, in coerenza con i principi della Carta delle Fondazioni.

Comunicare

La Fondazione promuove la **diffusione delle esperienze più significative**, sia attraverso attività di comunicazione istituzionale, sia incoraggiando i beneficiari a condividere buone pratiche e risultati ottenuti.

Obiettivi trasversali per lo sviluppo sostenibile

L’**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** fornisce una cornice di riferimento condivisa per affrontare le grandi sfide sociali, ambientali ed economiche del nostro tempo. I 17 obiettivi promuovono uno sviluppo equilibrato nelle sue tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – mirando a contrastare povertà, disuguaglianze, cambiamenti climatici e violazioni dei diritti umani.

La Fondazione, in coerenza con la propria missione, individua tra i possibili ambiti d’intervento:

- Contrasto alla povertà (Volontariato, filantropia e beneficenza);
 - Salute e benessere (Salute pubblica);
 - Istruzione di qualità (Educazione, istruzione e formazione);
 - Lavoro dignitoso e crescita economica (Sviluppo locale);
 - Riduzione delle disuguaglianze (Volontariato, filantropia e beneficenza);
 - Città e comunità sostenibili (Sviluppo locale);
 - Tutela e valorizzazione del paesaggio (Arte, attività e beni culturali);
 - Parità di genere (Obiettivo trasversale).
-

2. IL METODO DI LAVORO PER COSTRUIRE IL PIANO STRATEGICO TRIENNALE

Analisi dei bisogni

Il percorso inizia con una **mappatura approfondita dei bisogni** del territorio, nei settori di intervento della Fondazione. L'indagine, condotta dal **CRISMAT** – centro di ricerca dell'Università Politecnica delle Marche – integra dati quantitativi e qualitativi, raccolti tramite analisi statistiche, interviste e gruppi di discussione.

Gruppi di lavoro partecipato

Sono organizzati **gruppi di confronto** con stakeholder del territorio per raccogliere idee, proposte e punti di vista su bisogni e opportunità nei diversi ambiti di intervento.

Il coinvolgimento degli Organi della Fondazione

I risultati dell'analisi sono sottoposti agli Organi della Fondazione per una riflessione condivisa. L'**Assemblea dei Soci**, erede della tradizione della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno (1842), contribuisce con raccomandazioni e proposte all'indirizzo strategico dell'ente.

Formazione e buone pratiche

Incontri formativi con esperti del non profit e della progettazione sociale offrono aggiornamenti e spunti sulle migliori pratiche del settore, a beneficio degli Organi della Fondazione.

Coinvolgimento degli stakeholder istituzionali e del Terzo Settore

La presentazione dei risultati dell'analisi dei bisogni in un incontro pubblico con **stakeholder istituzionali** consente di condividere metodologie e programmare sinergie per il triennio 2026–2028, evitando sovrapposizioni e rafforzando l'impatto.

I giovani, protagonisti del processo

L'ascolto dei giovani, in particolare degli studenti, è il **fulcro** del Piano 2026–2028. A partire da dicembre 2024, è stato avviato un percorso partecipato con momenti di confronto guidati dal semiologo **Prof. Stefano Traini**, coordinatore scientifico dell'iniziativa.

I giovani hanno curato naming e immagine della campagna ("**GO! Futuro in movimento**"), attraverso un sondaggio a cui hanno partecipato 422 ragazze e ragazzi del territorio. Partecipano attivamente anche a focus group condotti da docenti universitari, per esprimere le loro idee, esigenze e visioni.

Gli eventi

In collaborazione con **Bottega del Terzo Settore** e quindici associazioni giovanili, sono organizzati eventi e attività creative che mettono al centro la voce dei giovani, stimolando partecipazione, protagonismo e cittadinanza attiva.

Il dialogo con la comunità

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alla definizione degli obiettivi triennali tramite un **questionario online**, che raccoglie indicazioni su priorità e interventi ritenuti più urgenti. I temi proposti derivano dagli ambiti di intervento della Fondazione e dai macro-obiettivi dell'Agenda 2030.

Redazione e approvazione del Piano

Sulla base di quanto emerso dal percorso partecipativo, l'**Organo di indirizzo** redigerà e approverà il Piano Pluriennale 2026–2028. In collaborazione con CRISMAT, saranno individuati **indicatori trasversali di impatto** e linee guida operative per l'attuazione.

3. PARTNER

La Fondazione si avvale di partner qualificati per la costruzione e l'attuazione del Piano:

Crismat – Università Politecnica delle Marche

Costituito nel triennio 2020–2022 grazie alla collaborazione tra la Fondazione e l'Università Politecnica delle Marche, il **CRISMAT** è un centro interdipartimentale di ricerca e servizi, specializzato in innovazione e metodologie applicate al Terzo Settore.

Bottega del Terzo Settore

Nata grazie al recupero dell'ex Cinema Olimpia di Ascoli Piceno, **Bottega** è oggi una realtà vitale del non profit locale. Riunisce 221 organizzazioni ed è frequentata ogni anno da circa 15.000 persone per attività formative, incontri, eventi culturali e lavoro condiviso.

Rete delle associazioni giovanili

Attraverso una metodologia **peer-to-peer**, la Fondazione coinvolge direttamente le nuove generazioni in un percorso partecipato e **bottom-up**. I giovani diventano parte attiva del processo, contribuendo all'identificazione delle priorità strategiche e alla costruzione di una comunità coesa e consapevole.